



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 12727 del 22 luglio 2014, ricevuta il 24 luglio 2014, con la quale il Consorzio di bonifica Piave di Montebelluna (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	IMMOBILE IN VIA SAN NICOLO' 33
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)
sito in	VIA SAN NICOLO, 33
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella 146, subb. 1, 2, 3 e 4 foglio 29, particella 146;
confinante con	foglio 4 (C.T.) – via San Nicolò, via Lungo Sile e via Generale Achille Papa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 22800 del 29 settembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 11351 del 5 settembre 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZO ALBUZIO POI SARDONE
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà sito in	CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE DI MONTEBELLUNA (TREVISO) VIA SAN NICOLO, 33
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella 146, subb. 1, 2, 3 e 4 foglio 29, particella 146,
confinante con	foglio 4 (C.T.) – via San Nicolò, via lungo Sile e via Generale Achille Papa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato PALAZZO ALBUZIO POI SARDONE, sito nel comune di Treviso, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

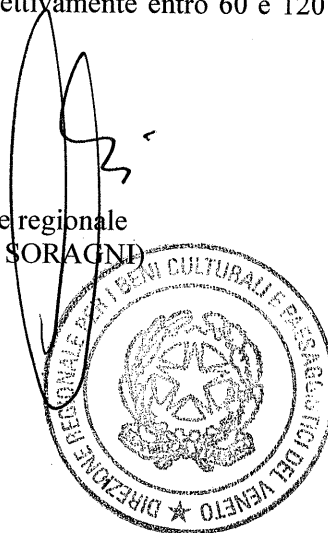
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 ottobre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNO)



2/2



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di TREVISO (TV)

"Immobile in via San Nicolò – Palazzo ex Albuzio poi Sardone"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna (TV)**C.F. Foglio 4, particella 146 subb. 1, 2, 3, 4 C.T. Foglio 29, particella 146**

L'immobile oggetto di verifica si trova in pieno centro storico, nelle immediate adiacenze del complesso del Seminario Vescovile di Treviso, nell'antica Contrada di San Teonisto – dal nome dell'attigua chiesa omonima - ora via san Nicolò, al numero 33, a due passi dalla cosiddetta "Fossa esterna" del fiume Sile ed entro il perimetro delle mura veneziane. Il bene è pervenuto all'Ente proprietario nel 1961 per acquisto dalla signora Sirena Giuliana in Sardone: il palazzo è noto infatti come "Palazzo ex Albuzio poi Sardone", dal nome dei casati nobiliari dei proprietari.

Dall'esame dei catasti storici l'edificio risulta databile alla prima metà del Novecento; dal raffronto tra le mappe 1895-1900 e le mappe del 1944 troviamo, in queste ultime, una variazione morfologica del sito molto importante: la realizzazione ex novo di via Lungo Sile e via [generale] Achille Papa, opera pubblica da cui risulterà un triangolo di terreno che sarà occupato dal fabbricato in esame, al 1944 ancora privo delle ali laterali, al 1950 visibile in pianta esattamente nella conformazione attuale.

Si tratta di un manufatto dalla pregevole ed accurata foggia neorinascimentale, un palazzetto patrizio cittadino di cui non si conosce il progettista ma che denuncia immediatamente l'agiatezza e l'alto ceto sociale della committenza.

Impostato sulla pianta tradizionale della residenza veneta di prestigio, con salone passante centrale in tutti i piani e scalone di rappresentanza collocato sulla sinistra dell'androne, il palazzo si sviluppa su quattro livelli: due piani (piano interrato e piano terra) molto articolati ed ampi, frutto degli ampliamenti del dopoguerra, e due piani di schema molto più tradizionale (piano primo e secondo), in cui la sagoma diventa quadrilatera - in luogo del trapezio ad angoli arrotondati precedente - con le stanze disposte attorno al vano principale.

L'edificio è contraddistinto da due ali laterali, ad unico piano, che si estendono sino a occupare tutto il fronte su via San Nicolò e si arrotondano in corrispondenza degli spigoli più esterni, mantenendo la profondità del corpo centrale: la superficie è trattata ad intonaco similbugnato, mentre le varie aperture sono incorniciate da profili in pietra bianca – a contrasto col color ocra dominante – senza altra ornamentazione; la copertura è piana, a terrazzo, protetta da un parapetto cieco interrotto a tratti da elementi a colonnine quadre con disegno analogo al disegno dei balconi del piano primo.

Il corpo centrale s'innalza su due piani coperti da un tetto a padiglione, contornato da una cornice di gronda a mensoline. I prospetti sono simili due a due, laterali e frontali: le facciate est ed ovest mostrano sei finestre per piano, arcuate con cimasa e chiave di volte in rilievo al piano nobile, rettangolari con davanzale aggettante poggiato su mensoline all'ultimo piano; in corrispondenza del vano scala principale, solo a piano nobile, due finestre si uniscono in una bifora dall'architrave analogo a quello dei prospetti principali.

Sia il prospetto verso l'esterno che il fronte interno mostrano un apparato decorativo molto simile, impostato su di uno schema simmetrico e contraddistinto dall'uso di pietra bianca lavorata, quasi certamente pietra d'Istria come nella migliore tradizione veneta. A piano terra possiamo osservare un ampio portale centinato affiancato da due finestre di sagoma polilobata, a piano nobile una trifora centinata con balcone in aggetto a colonnine quadre ed incorniciata da un





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

architrave ornato da fregi con motivi fitomorfi e da una cimasa lineare aggettante, mentre l'ultimo piano è decorato da una quadrifora, centinata anch'essa, con balcone dal parapetto che mostra gli stemmi araldici nei due moduli laterali e un motivo geometrico traforato nei moduli centrali. Nel fronte su via San Nicolò tutte le finestre del piano nobile hanno un proprio balconcino in aggetto, mentre sul fronte interno il balcone orna solo la trifora centrale.

Gli interni mostrano la stessa cura ed eleganza degli esterni: da segnalare, solo per citare qualche esempio, i pavimenti in terrazzo alla veneziana con il "seminato" marmoreo incluso entro cornici mosaicate, il parquet a riquadri di legni diversi, i caminetti, i soffitti a cassettonato con rosoncini dipinti a *trompe-l'oeil*, la scala dal corrimano in ferro battuto a volute.

La struttura portante è in mattoni pieni, il solaio del piano terra è in profilati di ferro e cemento, mentre i solai degli altri piani e la copertura sono in legno.

Il cortile di pertinenza è recintato per la gran parte da muro; in corrispondenza dei due ingressi carrai, chiusi da cancellate metalliche a lance, sorrette da pilastri a pianta quadrata in stile eclettico impreziositi da coronamenti a guisa di coppa, troviamo una parte di recinzione con muretto più basso e rete metallica.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile in via San Nicolò anche conosciuto come *Palazzo ex Albuzio poi Sardone* presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto notevole esempio di architettura residenziale patrizia in stile eclettico neorinascimentale in cui l'elegante e curato apparato decorativo mostra una profonda conoscenza, da parte del progettista e della committenza, del periodo storico a cui è ispirato.



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Collaboratori all'istruttoria: dott. E. Longo, dott. M. C. Babolin

AR/EL/MCB_verifiche dell'interesse_Treviso_immobile_via_San_Nicolò





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di TREVISO (TV)

"Immobile In Via San Nicolò - Palazzo ex Albuzio poi Sardone"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

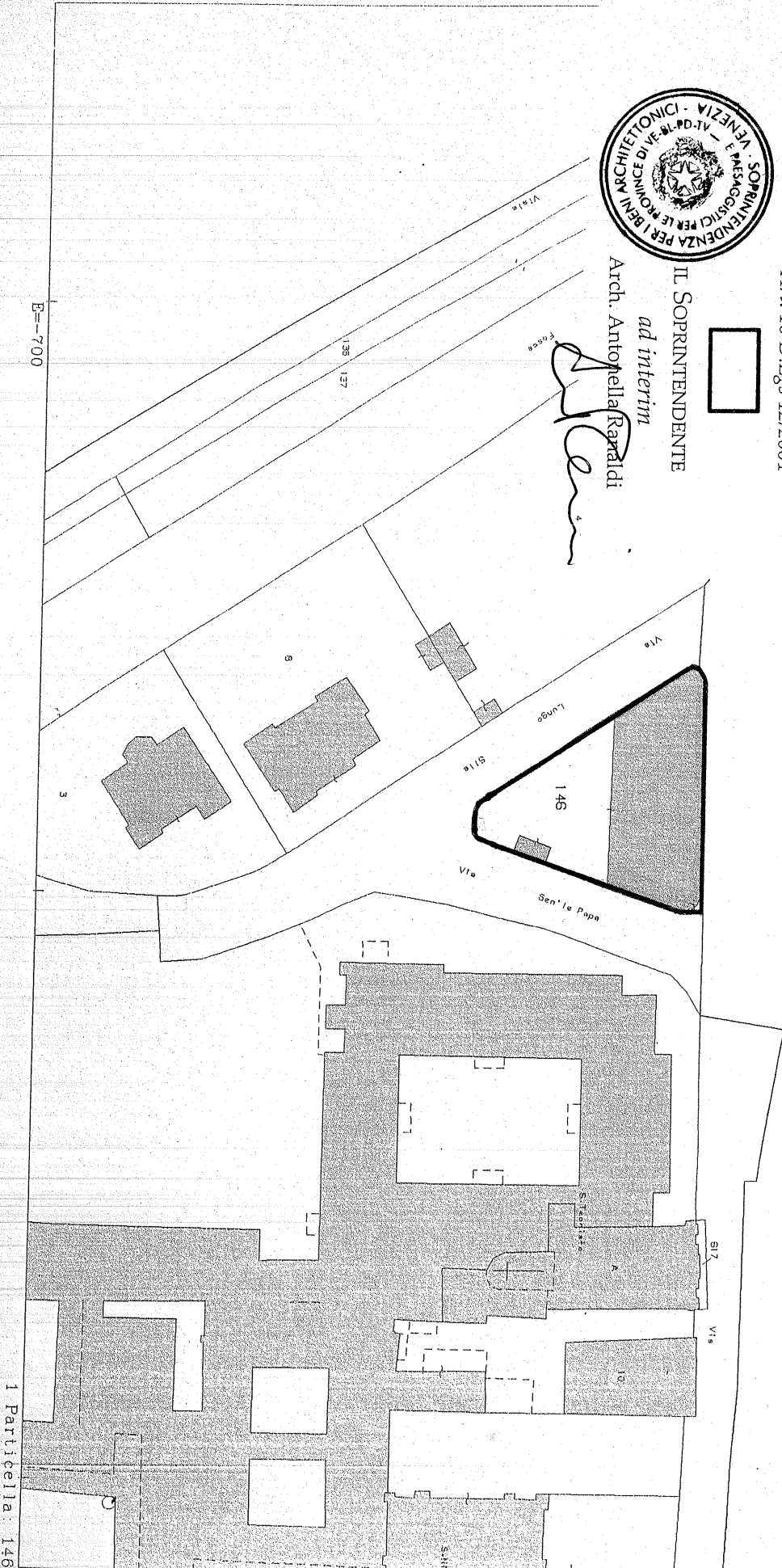
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Ranzaldi



- Direttore ING. GIUSEPPE SACCONI

Vis. tel. esente per firmatari

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Comune: TREVISO
Foglio: 29

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

17-Lug-2014 13:10
Prot. n. T144144/2014